

Natale...ma quanto mi costi! Rincari record per frutta e verdura / I NUMERI

Di **Redazione** - 19 Dicembre 2021



Rischiano di essere **poche** e **molto care** le verdure più gettonate di **questo periodo** per imbandire le **tavole di Natale**.

L'ondata di **maltempo** di queste due ultime settimane, infatti, sta colpendo duro i listini **doppiandoli (+50%)** rispetto allo stesso periodo del 2020, annata in cui il clima era stato caratterizzato da temperature non troppo basse. La **maglia nera** va alle **zucchine**, il prodotto che più risente degli andamenti atmosferici, in aumento del **126%** rispetto al 2020, insieme al **prezzemolo**, alleato di tanti piatti di pesce e non solo, che segna **+30%**; ma considerando le previsioni atmosferiche dei prossimi giorni, sono **attesi ulteriori aumenti** dovuti alla prevedibile forte richiesta da parte dei consumatori.

A fare il punto con la **redazione dell'ANSA** è **BMTI**, la **Borsa Merci Telematica Italiana**, che ha elaborato i dati dei mercati all'ingrosso **MISE - Unioncamere**, stilando un primo bilancio sull'impatto dell'**ondata di freddo improvviso** nei banchi di mercati e supermercati italiani.

Basse temperature che stanno colpendo tutte le regioni del Mediterraneo, **Italia e Spagna** in particolare, già da 15 giorni con consistenti **piogge e nevicata** della scorsa settimana. Una mannaia climatica che non fa sconti a nessun prodotto di stagione: se i **carciofi** registrano un aumento di quasi del **78%** rispetto a un anno fa (+33% sulla settimana precedente), i **cavolfiori** bianchi segnano **+80%** e i **finocchi** **+114%**; due prodotti per i quali la domanda in crescita degli ultimi 7 giorni ha portato ad un'impennata di **oltre il 26%**.

Una situazione, spiega Bmti, che va ad incidere negativamente sull'offerta per la maggior parte dei prodotti orticoli, soprattutto quelli a **pieno campo** più esposti alle intemperie e quelli **coltivati in serra fredda**. Le basse temperature hanno, inoltre, tagliato la produzione di tutte le **lattughe** sia in Italia che in Spagna, altro tipico prodotto acquistato in questo periodo, facendo schizzare i prezzi **oltre l'80%** rispetto a un anno fa e di quasi il **10%** in una settimana. Tra le verdure in serra riscaldata, sono balzati i prezzi delle **melanzane** (del **94%** rispetto al 2020 e del 30% in una sola settimana), che oltre ad aver risentito delle basse temperature hanno sofferto di **problemi fito-patologici**. Produzione rallentata anche per **peperoni e pomodori**, molto richiesti nel Nord Europa, che ha determinato un aumento dei listini rispettivamente del **43%** del **28%** sul 2020 e del 33% e 13% sulla settimana precedente.

Una situazione, precisa Bmti, che risente ovviamente del **caro-energia** per quanto riguarda il **riscaldamento delle serre**, dei costi dei **concimi** e dei **mezzi di produzione** che hanno avuto un'incidenza, seppur ad oggi ancora limitata, sulla fiammata dei listini.

Un allarme, quello del caro prezzi, lanciato anche da Coldiretti: *"Il balzo dei beni energetici si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole strozzate da aumenti dei costi non compensati da prezzi di vendita adeguati - spiega l'associazione - ad aggravare la situazione i cambiamenti climatici che hanno decimato i raccolti, tra **tempeste, grandinate, trombe d'aria e gelo**. Per le operazioni colturali gli agricoltori sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50%, per il gasolio necessario per le attività".*